

Il Sudan dimenticato

G. Bonvicini, *Il Sudan Dimenticato*, Affari internazionali, 18 novembre 2025

“Tutti concentrati sui grandi conflitti in Ucraina e a Gaza tendiamo a dimenticare e ad accantonare feroci guerre che si sviluppano poco al di là del Mediterraneo, cioè sull’uscio di casa nostra. È infatti da due anni e mezzo che nel Sudan, il grande stato africano a sud dell’Egitto, si assiste a una guerra civile tra l’esercito di Khartoum (SAF) e la milizia ribelle della cosiddetta Forza di Supporto Rapido (RSF).”⁹

Abbiamo deciso di dedicarci a questo argomento perché, come riportato da Bonvicini, poco discusso e dimenticato dall’opinione pubblica. In Sudan è in atto un conflitto di lungo corso, che ha già mietuto innumerevoli vittime - vite umane, che soffrono le conseguenze del conflitto etnico e politico. Noi crediamo che, in una rassegna stampa che ambisce ad occuparsi seriamente di geopolitica, sia importante tenere in considerazione anche questo scenario, tragico, rilevante e, per di più, “sull’uscio di casa nostra”.

1. Quali sono le cause del conflitto e le etnie coinvolte?

I. Del Bruno, *Guerra in Sudan: i motivi e la situazione oggi*, Medici Senza Frontiere, 12 novembre 2025

“La guerra in Sudan è oggi una delle più gravi crisi umanitarie esistenti. Il 15 aprile 2023, sono scoppiati intensi combattimenti tra le Forze Armate Sudanesi e le Forze di Supporto Rapido (RSF) a Khartoum e in gran parte del Sudan. Da allora, il conflitto ha ucciso e ferito migliaia di persone”.¹⁰

Parlamento Italiano, 2011

“Il conflitto nel Darfur, che dal febbraio 2003 ha assunto proporzioni drammatiche, è riconducibile prevalentemente a rivalità tra etnie che vedono opposti da un lato arabi, pastori tradizionalmente nomadi, e, dall’altro, tribù di neri africani, sedentari, agricoltori o allevatori”.¹¹

Il 15 aprile 2023 sono scoppiati numerosi combattimenti tra le Forze di Supporto Rapido (RSF), un gruppo paramilitare di etnia araba, e le Forze Armate Sudanesi (SAF) l’esercito regolare dello stato del Sudan. Gli scontri hanno avuto inizio nel momento in cui le seconde sono riuscite a spodestare Omar Al Bashir, dittatore che aveva governato il paese sin dagli ‘90. Costui appoggiava le RSF nelle uccisioni di massa motivate dal disprezzo etnico e dall’odio razziale delle RSF nei confronti dell’etnia Fur originaria della regione del Darfur.

⁹ <https://www.affarinternazionali.it/il-sudan-dimenticato/>

¹⁰ <https://www.medicisenzafrontiere.it/news-e-storie/news/guerra-in-sudan-i-motivi-e-la-situazione-oggi/>

¹¹ <https://leg16.camera.it/561?appro=190&Il+conflitto+nel+Darfur>

2. In che modo si verificano gli attacchi delle RSF?

S. Magdy, *Over 1600 people have been killed in attacks on health centers in Sudan this year*, Apnews, 16 novembre 2025

“Più di 1.600 persone sono state uccise quest'anno in attacchi contro strutture mediche e centri sanitari nel Sudan dilaniato dalla guerra’, ha dichiarato mercoledì il responsabile sanitario delle Nazioni Unite: si tratta dell'ultima, scoraggiante statistica nel devastante conflitto nella nazione africana”.¹²

S. Magdy, *Sudan's paramilitary forces killed hundreds at a hospital in Darfur, residents and aid workers say*, Apnews, 30 ottobre 2025

“Le forze paramilitari sudanesi hanno ucciso centinaia di persone in un ospedale, tra cui pazienti, dopo aver preso il controllo del capoluogo provinciale del Darfur settentrionale nel fine settimana, secondo quanto riferito, i 460 pazienti e i loro accompagnatori sono stati uccisi martedì presso l'ospedale saudita dai combattenti delle Forze di supporto rapido nella città di el-Fasher”.¹³

V. Palombaro, *Droni su un asilo nel Kordofan, la guerra in Sudan miete nuove vittime innocenti*, Vatican News, 6 dicembre 2025

“Ancora una strage di innocenti nella terribile guerra che, lontana dai riflettori mediatici, sta logorando il Sudan. Un attacco con i droni da parte dei paramilitari delle Forze di supporto rapido (RSF) ha colpito un asilo nella località di Kalogi, nel Kordofan meridionale. Drammatico il bilancio: almeno 50 i morti, di cui 33 bambini”.¹⁴

Da questi estratti emergono con chiarezza le gravi atrocità commesse dalle RSF nei confronti della popolazione civile: esecuzioni sommarie, saccheggi sistematici, incendi di abitazioni e villaggi, violenze fisiche e psicologiche, oltre al blocco degli aiuti umanitari e dei servizi essenziali come cibo, acqua e cure mediche. Non si tratta quindi solo di uno scontro militare tra gruppi armati, ma di un conflitto che colpisce l'intera società, distruggendo scuole, ospedali, relazioni sociali e ogni forma di vita quotidiana. La guerra entra nelle case delle persone e trasforma la sopravvivenza in una lotta continua. Per questo motivo, moltissimi civili, inclusi donne e bambini, sono costretti a fuggire verso i paesi confinanti, lasciando tutto alle spalle nel tentativo di scampare a un massacro che non risparmia nessuno.

Una provocazione conclusiva

Abbiamo deciso di definire il Sudan “dimenticato” perché, come descrive l'articolo citato inizialmente, le grandi nazioni sembrano quasi del tutto indifferenti, nonostante stia avvenendo un genocidio appena oltre il Mediterraneo. Mentre per altri conflitti veniamo sempre aggiornati sulla situazione attuale, riguardo al Sudan per trovare articoli e informazioni occorre impegnarsi in un lavoro di ricerca attiva. Perché alcuni conflitti rimangono al centro dell'attenzione mediatica, mentre altrettante atrocità, non lontane da casa nostra, sembrano essere cadute nel dimenticatoio?!

¹² <https://apnews.com/article/sudan-war-military-rsf-498505b85e5a83aa03ce42daca89c2e0>

¹³ <https://apnews.com/article/sudan-hospital-rsf-darfur-fasher-who-3ac305299da5ee388429f3352ca5c6fa>

¹⁴ <https://www.vaticannews.va/it/mondo/news/2025-12/sudan-guerra-diritti-bambini-violenze-pace.html>